

nistero dell'interno per un impiego, ma indarno. Quindi fa appello alla Camera perchè appoggi la sua domanda appo il detto Ministero.

(È dichiarata d'urgenza).

LAZZARO. Parlo per una mozione sulle petizioni.

Prendo occasione dal gran numero di petizioni dichiarate d'urgenza per pregare la Camera a voler fissare una tornata determinata per riferire sulle petizioni.

Ecco perchè pregherei il signor presidente a voler porre ai voti che giovedì a sera, oppure in altro giorno, se la Camera crede, fosse stabilita seduta per la relazione di petizioni.

PRESIDENTE. Interrogo la Camera sulla proposta dell'onorevole deputato Lazzaro, il quale vorrebbe che si fissasse il giovedì sera per la relazione delle petizioni.

LAZZARO. Per non eccitare discussione mi attengo semplicemente a quanto si è fin qui praticato dalla Camera.

(La proposta è approvata).

RICCIARDI. Vorrei fare un'aggiunta a questa proposta.

Crederei che, ad operare logicamente, si dovesse cominciare dal confermare in ufficio la precedente Commissione delle petizioni. (*Oh! oh!*)

Questo faciliterebbe di molto i lavori della Camera. Alla quale poi fo notare che, a norma del regolamento, dovremmo procedere alla rielezione di otto Commissioni, che sono queste:

Commissione per la biblioteca della Camera, quella di sorveglianza della Cassa ecclesiastica, quella per la sorveglianza dell'amministrazione del debito pubblico, quella per la sorveglianza della Cassa de' depositi e prestiti... (*Rumori*)

Voci. Lo sappiamo! Abbiamo lo stampato!

RICCIARDI.... e così via discorrendo.

Ora, se noi dovessimo procedere alla nomina di queste otto Commissioni, perderemo tre intere sedute.

Io prego quindi e scongiuro la Camera di confermare in ufficio i membri di tutte le Commissioni in discorso.

PRESIDENTE. Faccio osservare che alcune di queste Commissioni sono nominate dagli uffizi.

RICCIARDI. La maggior parte però sono nominate dalla Camera direttamente; così, per esempio, quella della biblioteca della Camera.

PRESIDENTE. Quella delle petizioni, di cui ella parlava, è nominata dagli uffizi.

RICCIARDI. Quella delle petizioni sì, ma non tutte le altre.

Del resto me ne rimetto al giudizio della Camera. Io non vollen che fare una semplice proposta.

CAPONE. Ho chiesta la parola, signor presidente.

PRESIDENTE. Ora ha facoltà di parlare il deputato Mazza.

MAZZA. Ho domandato la parola per dire che alcune di queste Commissioni debbono veramente essere no-

minate dalla Camera; ma non si procede alla nomina di queste Commissioni nel modo con cui si procedette alla costituzione dell'ufficio definitivo di Presidenza, dove si occupò specialmente il presidente anziano di tale nomina. Le altre Commissioni possono essere nominate dalla Camera, intantochè ella attende a tutti gli altri lavori che le sono demandati. Procedendo in questo modo, non perderebbe nessun tempo; perchè si potrebbero compiere ad un'ora tutti gli altri lavori parlamentari.

Vede dunque l'onorevole Ricciardi che nulla impedisce di potersi insieme venire alla nomina delle Commissioni di cui si tratta, e al rapido disbrigo de' lavori ond'egli vorrebbe che la Camera si occupasse.

PRESIDENTE. Il deputato Capone ha facoltà di parlare.

CAPONE. Rinunzio alla parola, perchè volevo dire quello che ha avvertito l'onorevole deputato Mazza.

PRESIDENTE. Le Commissioni da rinnovarsi sarebbero le seguenti:

Commissione per la biblioteca della Camera.

Commissari per la sorveglianza dell'amministrazione del debito pubblico.

Commissione permanente per gl'interessi delle provincie e dei comuni.

Commissione per l'esame dei resoconti amministrativi degli esercizi 1855, 1856, 1857 e 1858.

Interrogo la Camera se voglia procedere alla nomina di queste Commissioni.

CAPONE. La metta all'ordine del giorno di domani. (*Si parla*)

PRESIDENTE. Sarà messa all'ordine del giorno di domani.

MINERVINI. Io ripropongo alla Camera due progetti di legge, i quali furono da me proposti: l'uno relativo alla riforma delle leggi di tassa di registro e di bollo; l'altro relativo al divieto di imporsi il dazio di consumo sul carbon fossile; l'uno già preso in considerazione e dichiarato urgente, l'altro da doversi svolgere per la presa in considerazione.

E ripropongo, nel mio nome, tutte le leggi d'iniziativa parlamentare, le quali si sono già discusse negli uffizi, per cui si sono fatte le relazioni (*Rumori*). Non si ha da fare rumori, poichè dei nostri lavori, non avremmo a fare la tela di Penelope. E ripropongo anche tutte le altre leggi d'iniziativa parlamentare e per le quali non sieno fatte le relazioni, acciò tutte e niuna esclusa, abbiano a discutersi nell'attuale Sessione, salvo a chiedere l'urgenza per quelle che io od altri colleghi stimeremmo esserne meritevoli.

Diamo opera a procedere, o signori, e non a retrocedere nei nostri lavori.

PRESIDENTE. Osservo al deputato Minervini che queste leggi debbono essere ripresentate di fatto, per fare poi il loro corso ordinario.

MINERVINI. S'intende bene, ma dal punto in cui si ritrovano esaminate e pronte a discutersi, e questo io chiedo.